

MARTEDÌ 20 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (INNO DI GIACOMO DI SARUG)

*Sì, più grande di tutto
è l'amore
più grande
di tutte le azioni buone.
E tutte le azioni buone
sono più piccole dell'amore.
Gesù tuo maestro
ha mutato l'acqua
in vino buono.
Come lui,
opera il mutamento
e imitalo.
Nel tuo cuore, va'!
Muta il tuo nemico
in amico
come a Cana*

*tutto sarà nuovo
nuovo per te nel tuo cuore.
Tu chiami il Padre nei cieli
«Padre nostro»,
allora mostra di assomigliare
al Figlio unico.
Gesù, il Figlio di Dio
ha mutato l'acqua in vino:
tu cambia l'ostilità in pace
e imitalo.*

Salmo CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me,
ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini,
calpesterete il mio onore,
amerete cose vane
e cercherete la menzogna?
Hai messo più gioia
nel mio cuore

di quanta ne diano a loro
grano e vino in abbondanza.
In pace mi corico
e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,43-44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, rendici tuoi figli!**

- Tu fai sorgere il tuo sole sui buoni e sui cattivi, rivelando la misericordia che abita nel tuo cuore: rendici sempre testimoni della tua gratuità.
- Tu conosci la nostra fatica a perdonare e a guardare con occhi di amicizia chi ci ha offeso: orienta i nostri passi sulla via di un amore senza riserve e senza confini.
- Tu non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva: rendici intercessori per coloro che ci fanno del male, per i nostri nemici, per i peccatori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 8,1-9

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedònia, ²perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. ³Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, ⁴domandandoci con molta insistenza la grazia

di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi.
⁵Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; ⁶cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa.

⁷E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

⁸Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. ⁹Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Loda il Signore, anima mia.**

¹Loda il Signore, anima mia:

²loderò il Signore finché ho vita,

canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio,

⁶che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre. **Rit.**

⁷Rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre

vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amate i vostri nemici

«Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). La perfezione stessa di Dio che è la misericordia, una perfezione incessantemente da raggiungere, che non conosce limite, diventa il criterio di ogni scelta per il discepolo di Gesù. Anzi diventa il senso della pienezza e del compimento dell'uomo: essere immagine di quel Padre celeste che ci vuole suoi figli. Attraverso alcune antitesi ritmate da quel «ma io vi dico» che segna una svolta e un salto di qualità nella relazione con Dio e con gli altri, Gesù ci ha già fatto intravedere quali cammini «rischiosi» può aprire la nuova giustizia richiesta a colui che vuole entrare nel regno dei cieli. Ora ci viene donata una parola che raggiunge il culmine e in qualche modo ci fa scorgere l'infinita misericordia che abita il cuore del Padre celeste: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici» (5,43-44). Il culmine della perfezione sta proprio in questo sguardo senza più confini: è come una vetta da cui si vede tutto e tutti con gli occhi di Dio. Colui che con il nostro piccolo orizzonte umano era visto e sentito come un nemico, e forse anche a ragione, ora acquista un volto diverso. Diventa prossimo da amare, un fratello per cui pregare: «Pregate per quelli che vi perseguitano» (5,44).

Per farci entrare in questo spazio di novità, ben lontano dalle logiche che regolano le relazioni tra gli uomini, Gesù parte da una parola della Scrittura che suona molto chiara e che è parte del grande comandamento della Legge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18). In questa parola della Legge non vengono dati confini o categorie precise al termine prossimo: «prossimo» è colui che mi è accanto, colui che si pone di fronte a me, colui che condivide la mia umanità. Ma l'uomo ha sempre bisogno di precisazioni per sentirsi sicuro e non fare un passo oltre: è meglio definire chi mi è prossimo e scartare dal dovere di amare chi esce da questo orizzonte. Ma non è questa la volontà di Dio. E Gesù, sconvolgendo questa precomprensione della Scrittura, ci rivela la volontà di quel Padre celeste che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Solo se si entra in questo orizzonte di gratuità, senza più i limiti che noi poniamo all'amore, senza più i confini che l'altro può porre con il suo comportamento verso di noi (il nemico, colui che mi perseguita), allora si aderisce pienamente alla verità della propria esistenza: essere figli di Dio, fare esperienza della sua paternità. Allora si diventa veramente liberi nell'amore. Gesù ce lo ricorda: «Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?» (5,46). La logica della reciprocità rende ancora l'amore intrappolato in mille condizionamenti; la sovrabbondanza della gratuità, dell'amare senza pretendere nulla, libera veramente il nostro cuore e lo rende luogo ove abita la misericordia di Dio.

Ma è mai possibile amare così? Gesù ci comanda qualcosa di impossibile? Certo se noi puntiamo sulle nostre piccole forze, non possiamo amare così. Ma Gesù non ci comanda cose impossibili, impraticabili, ma cose perfette (già lo diceva san Gerolamo). Ci invita a guardare al compimento, a una pienezza di vita, e a camminare verso di essa con i nostri limiti. Se noi però guardiamo ai nostri limiti, sempre ci convinceremo che è impossibile amare così perché «amare i nemici» è dare quello che non abbiamo, è andare al di là della nostre capacità morali. «Amare i nemici» non è una virtù, ma una qualità che dobbiamo ricevere e non possediamo in noi stessi. Paolo ci rende consapevoli della grazia che ci è stata donata in Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9). Solo nella grazia di Cristo, nel sacramento del suo amore, nello Spirito che abita nei nostri cuori, possiamo amare i nemici, percorrere questa via che altrimenti rimarrebbe chiusa alla nostra povera umanità.

Signore Gesù, tu ci chiami a essere perfetti come è perfetto il Padre tuo celeste e ci indichi la perfezione nell'amore senza riserve che abbraccia ogni creatura, che sa perdonare, che ama i nemici. Solo rimanendo uniti a te, che sei la misericordia e la pace, potremo amare con il tuo stesso amore ed essere perfetti come il Padre celeste.

Cattolici

Ettore, martire (sotto Diocleziano, 284-305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Metodio, vescovo di Olimpo e di Patara (311).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo; Lucia, martire.

Luterani

Johann Georg Hamann, teologo (1788).